

intorno alla metà del settecento ed aperta al culto nel 1777. L'opera è dell'architetto ascolano Lazzaro Giosafatti.

Ricca di tradizioni e folklore è la festa che ogni anno il 15 di Agosto si tiene a Campolungo in onore della Madonna Assunta.

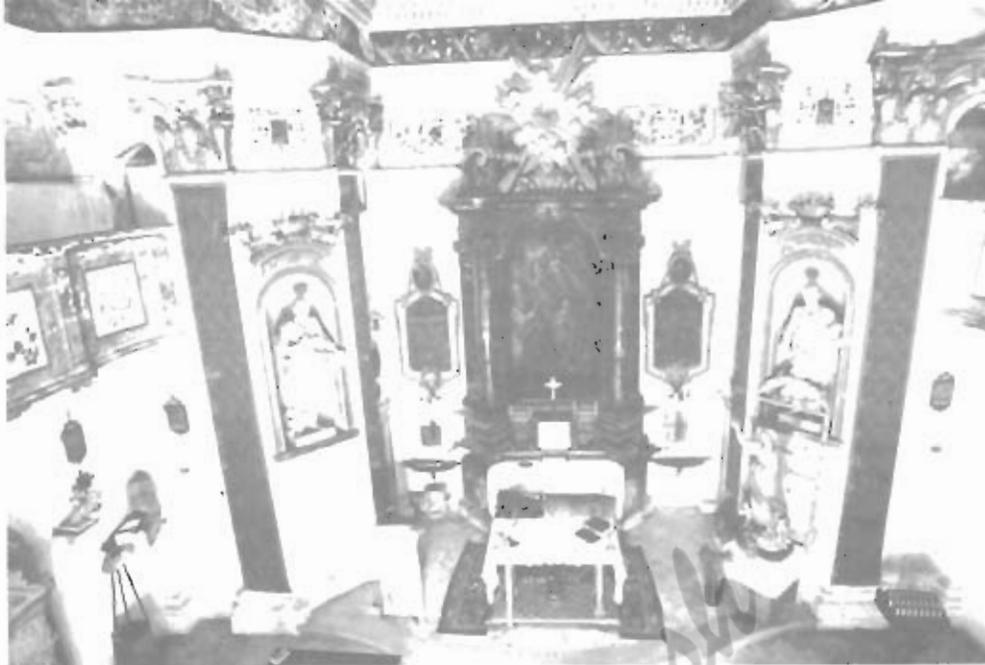
Essa si ripete ogni anno dal 1791 quando il marchese Pietro Sgariglia notificò per la prima volta lo svolgimento di una fiera della durata di 4 giorni nel proprio marchesato.

I vecchi di Campolungo ricordano con nostalgia i tempi in cui la scarsità di svaghi rendeva un giorno di festa vivo ed indimenticabile e quando si passavano le sere di Ferragosto a fare serenate alle coppie di innamorati al suono de lu "rebbecò" (specie di violoncello) esauriti dopo un pomeriggio trascorso a danzare con "la bandiera". Il caratteristico "ballo della bandiera", antico quanto la festa, è la testimonianza più vera della gaia semplicità e della voglia di divertirsi dei giovani del tempo andato e vale la pena descriverne il rito:

La bandiera seguiva la processione. Al rientro essa veniva consegnata a "li festaruole" che disponevano l'inizio del bailo dando il via alla "sfettarella" tra i ballerini onde stimolarne l'orgoglio e l'impegno a superarsi nell'abilità ad effettuare varie figurazioni con il pesante vessillo nella danza accompagnata dal quasi ossessivo suono degli organetti. Una giuria premiava con una ricca bevuta di vino e pochi denari il vincitore.

Una antica tradizione religiosa vuole che ogni anno il 15 Agosto le madri accompagnino i propri figlioletti a "segnà la mosca". Si tratta di una benedizione atta a far scomparire la trasparenza di quella piccola vena che attraversa la radice del naso. Non ben definite sono le origini di questa usanza.

Secondo alcuni essa è la ripresa in chiave religiosa di antichissimi riti che gli ori-



L'interno della chiesa che, malgrado lo stato di quasi totale abbandono, resiste ancora nel tempo con la sua magnificenza



Il 15 agosto di ogni anno nel complesso Sgariglia di Campolungo ricorre la tradizionale festa dell'Assunta che richiama sul posto non solo gente delle vicinanze, ma anche di lontano. Il cerimoniale della "Mosca" - In questa occasione molti bambini vengono sottoposti alla particolare benedizione di segnatura della vena posta sulla radice del naso



Un aspetto del folto pubblico intervenuto a Campolungo durante una delle passate edizioni della festa.

ginari del posto perpetravano, in tempi remoti, in onore di divinità pagane. Interessante è constatare come questa tradizione sia ancora oggi sentita da un folto numero di credenti. Ne è viva testimonianza l'incredibile afflusso di fedeli che nella ricorrenza (del 15 agosto di ogni anno) a centinaia, partecipano al rito continuando la centenaria usanza.

I beni di Campolungo sono oggi gestiti dal comune di Ascoli Piceno ricevuti con atto di eredità dall'ultimo degli Sgariglia: Giovanni. Questi aveva ereditato dai due fratelli maggiori Giuseppe e Marco i quali volevano che i beni di famiglia andassero agli eventuali figli legittimi del loro fratello minore.

"Nel caso in cui la (prole) venisse a mancare - esprime Marco nel suo testamento - voglio che le parti siano destinate al Comune di Ascoli affinché provveda, entro cinque anni dalla morte del-